

LETTURE BIBLICHE E COMMENTO PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

PRIMO GIORNO:	Insieme... siamo il popolo di Dio
Esodo 19, 3-8	Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione consacrata al mio servizio
Salmo 95 (94), 1-7	Noi siamo il suo popolo, il gregge che la sua mano conduce
1 Pietro 2, 9-10	Un tempo voi non eravate il suo popolo, ora invece siete il popolo di Dio
Matteo 12, 46-50	Se uno fa la volontà del Padre mio che è in cielo, egli è mio fratello, mia sorella e mia madre

Tre spunti di riflessione

Insieme, noi, che invochiamo il nome del Signore, siamo chiamati ad essere “santificati in Cristo Gesù” (1 Cor 1, 2). Nell’*Esodo* questo insieme del popolo di Dio è descritto come “proprietà particolare” di Dio, un regno di sacerdoti e una nazione consacrata.

Nella *Prima lettera di Pietro* l’essere membri di questa comunione di santi è compreso quale conseguenza della chiamata di Dio ad essere un regno di sacerdoti, una nazione santa, il popolo di Dio. Con questa chiamata ci giunge anche il comune mandato di proclamare le prodigiose opere di Dio che ci ha condotto dall’oscurità verso la sua luce.

Scopriamo inoltre in Matteo che la comunione dei santi, il nostro essere uno in Cristo, deve essere esteso oltre la nostra famiglia, il nostro *clan* o la nostra classe sociale, dal momento che insieme preghiamo per l’unità e cerchiamo di compiere la volontà di Dio Padre.

Domande per la riflessione personale

- Che cosa significa per te e per la tua tradizione ecclesiale l’espressione “comunione dei santi”?
- In quale modo la nostra chiamata ad essere una “nazione santa” ci obbliga ad andare oltre i confini delle nostre chiese?

Preghiera

O Dio misericordioso, insieme a coloro che invocano il nome del Signore, nella nostra fragilità udiamo la tua chiamata ad essere santi. Infatti, Tu ci hai resi una tua “proprietà particolare”, un regno di sacerdoti, una nazione santa. Per la potenza del tuo Santo Spirito, avvicinaci nella comunione dei santi e rafforzaci nel compiere la tua volontà e nel proclamare i prodigi di Cristo Gesù nostro Signore. Amen.

SECONDO GIORNO: Insieme... rendiamo grazie per la grazia di Dio in ciascuno di noi

Deuteronomio 26, 1-11	Il Signore ci liberò dall'Egitto
Salmo 100 (99), 1-5	Celebrate e lodate il Signore
Filippesi 1, 3-11	Ogni volta che mi ricordo di voi ringrazio il mio Dio
Giovanni 1, 1-18	La sua grazia e la sua verità sono venute a noi per mezzo di Gesù, il Cristo

Tre spunti di riflessione

La gratitudine, nel *Deuteronomio*, è un modo di vivere la vita con profonda consapevolezza della presenza di Dio in noi e attorno a noi. È la capacità di riconoscere la grazia di Dio efficace e viva in noi, negli altri e in ogni persona ovunque, e di rendere grazie a Dio. La gioia che nasce da questa grazia è tanto grande da abbracciare persino “gli stranieri che abitano tra voi”.

La gratitudine, nel contesto ecumenico, significa essere in grado di gioire dei doni della grazia di Dio presenti nelle altre comunità cristiane, un atteggiamento che apre le porte alla condivisione ecumenica dei doni e alla capacità di imparare gli uni dagli altri.

Tutta la vita è un dono di Dio: dal momento della creazione al momento in cui Dio è sì è fatto carne nella vita e nell'opera di Gesù, fino al momento che stiamo vivendo ora. Ringraziamo Dio per i doni di grazia e di verità dati in Gesù Cristo, e manifestati in noi e nelle nostre chiese.

Domande per la riflessione personale

- Quali sono i doni della grazia di Dio nella altre chiese che già sperimentiamo nelle nostre comunità?

- In quale modo i cristiani di diverse tradizioni possono ricevere meglio e condividere i diversi doni che Dio ha dato a ciascuno di noi?

Preghiera

O Dio amorevole e ricco di grazia, ti ringraziamo per i tuoi doni che sperimentiamo nella nostra tradizione e nelle tradizioni delle altre chiese. Per la grazia del tuo Santo Spirito, possa la nostra gratitudine crescere sempre più mentre ci incontriamo insieme e sperimentiamo il tuo dono di unità in modi nuovi. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

TERZO GIORNO:	Insieme... non manchiamo in nessuno dei doni spirituali
Giobbe 28, 20-28	È sapienza rispettare il Signore
Salmo 145 (144), 10-21	Apri la tua mano generosa e sazi ogni vivente
Efesini 4, 7-13	[...] a ciascuno di noi Cristo ha dato la grazia sotto forma di doni diversi
Marco 8, 14-21	Ma perché state a discutere che non avete pane?

Tre spunti di riflessione

Giobbe comprende che, anche se gli è stato portato via tutto, il timore del Signore, che è il principio della sapienza, rimane. Come fratelli e sorelle in Cristo, seppure impoveriti a motivo delle divisioni, siamo stati tutti arricchiti con la grazia di diversi doni, sia spirituali che materiali, per edificare il suo Corpo.

Eppure, nonostante le promesse di Dio e la vita e l'amore generosi di Gesù, a volte noi, come i discepoli del brano di Marco, dimentichiamo la nostra vera ricchezza, dividiamo, accumuliamo, parliamo e agiamo come se non avessimo pane.

Cristo non è diviso: insieme abbiamo doni sufficienti per condividerli reciprocamente tra noi e con "ogni vivente".

Domande per la riflessione personale

- Quando e come abbiamo dimenticato l'abbondanza dei doni di Dio, affermando invece di "non avere più pane"?

- In quale modo possiamo condividere meglio i doni spirituali e materiali che ci sono stati affidati, per metterli in comune con gli altri?

Preghiera

O Dio fedele e generoso, ti benediciamo perché ci hai dato tutti i doni spirituali necessari per giungere "a misura dell'infinita grandezza di Cristo": per la sapienza, per lo spirito di servizio e per il pane. Aiutaci ad essere segno della tua abbondanza, radunati in unità per portare i doni del tuo Regno eterno dovunque vi sia dolore e indigenza. Ricolmi del tuo Spirito preghiamo nel nome dell'Unico il cui dono fu il pane della sua vita spezzato per noi, ora e sempre. Amen.

QUARTO GIORNO: Insieme... proclamiamo che Dio mantiene le sue promesse

Lamentazioni 3, 19-26	La bontà del Signore non è finita
Salmo 57 (56), 8-12	La tua verità arriva alle nuvole
Ebrei 10, 19-25	Dio mantiene le sue promesse
Luca 1, 67-75	È venuto incontro al suo popolo

Tre spunti di riflessione

L'eterna unione fra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo ci avvicina all'amore di Dio, e ci chiama a partecipare all'opera di Dio nel mondo che è amore, misericordia e giustizia. Misericordia e giustizia non sono divise in Dio, ma unite insieme nell'amore senza fine manifestato nell'alleanza di Dio con noi e con tutta la creazione.

Zaccaria, appena divenuto padre, rende testimonianza alla manifestazione di misericordia di Dio, che ha mantenuto la sua promessa ad Abramo e ai suoi discendenti. Dio è fedele alla sua santa alleanza.

Mentre continuiamo a pregare per l'unità dei cristiani, non dobbiamo trascurare di incontrarci e di incoraggiarci a vicenda, spronandoci reciprocamente nell'amore e nelle buone opere, dicendo "Dio mantiene le sue promesse".

Domande per la riflessione personale

- In quale modo hai potuto scorgere la fedeltà di Dio nella tua vita e nella vita della tua comunità in passato?

- In quale modo la fedeltà di Dio ci ispira a raggiungere l'obiettivo dell'unità fra i cristiani?

Preghiera

O Dio fedele, ti rendiamo grazie per il tuo continuo amore e per la tua verità che si estende oltre le nubi. Mentre attendiamo in gioiosa speranza, lavorando e pregando insieme, la piena e visibile unità della tua Chiesa, riempiaci con la fiducia nella tua promessa. Te lo chiediamo in Gesù Cristo, nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo, un solo Dio ora e sempre. Amen.

QUINTO GIORNO: Insieme... siamo chiamati alla comunione

Isaia 43, 1-7	Io sarò con te
Salmo 133 (132), 1-4	Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme
1 Giovanni 1, 3-7	Siamo uniti gli uni con gli altri
Giovanni 15, 12-17	Vi ho chiamati amici

Tre spunti di riflessione

Siamo chiamati alla comunione con Dio Padre, con il suo Figlio Gesù Cristo e con lo Spirito Santo. Più ci avviciniamo al Dio Trinitario, più ci avviciniamo gli uni gli altri nell'unità fra i cristiani.

Cristo ha mutato le nostre relazioni chiamandoci amici anziché servi. In risposta a questa relazione d'amore, noi siamo condotti da relazioni di potere e di dominio ad una relazione di amicizia e di amore reciproco.

Chiamati da Gesù, testimoniamo il vangelo sia a quanti non lo hanno ancora ascoltato sia a quanti lo hanno già ascoltato. Questa proclamazione porta in sé una chiamata alla comunione con Dio e stabilisce comunione fra coloro che a lui rispondono.

Domande per la riflessione personale

- In quale modo sperimenti la chiamata alla comunione con Dio?
- In quale modo Dio ti chiama alla comunione con gli altri all'interno della tua chiesa e al di fuori di essa?

Preghiera

O Dio Padre di amore, Tu ci hai chiamato alla comunione con il tuo Figlio e a portare frutti nella nostra testimonianza al vangelo. Per la grazia del tuo Spirito rendici capaci di amarci gli uni gli altri e di dimorare insieme in unità perché la nostra gioia sia piena. Amen.

SESTO GIORNO: Insieme... cerchiamo di essere uniti

Giudici 4, 1-9	Se vieni anche tu, ci vado
Salmo 34 (33), 1-15	Cerchi la pace e ne segua la via
1 Corinzi 1, 10-15	Siate uniti: abbiate gli stessi pensieri e le stesse convinzioni
Luca 22, 24-30	Tra i discepoli sorse una discussione

Tre spunti di riflessione

La disunione descritta nella *Prima lettera ai Corinzi* (1, 12-13) rileva una lettura distorta del vangelo, che mina dall'interno l'integrità del messaggio di Cristo. Riconoscere il conflitto e la divisione, come hanno fatto i familiari di Cloe, è il primo passo per ristabilire l'unità.

Donne come Debora e Cloe costituiscono una voce profetica nel popolo di Dio in tempi di conflitto e di divisione, mettendoci di fronte al bisogno di essere riconciliati. Queste voci profetiche possono rendere le persone capaci di radunarsi in rinnovata unità per agire insieme.

Mentre ci sforziamo per essere uniti negli stessi pensieri e nelle stesse convinzioni, siamo chiamati a cercare il Signore e la sua pace, come scrive il salmista.

Domande per la riflessione personale

- Ricordi qualche circostanza in cui chiamare profeticamente per nome dolorosi disaccordi di una chiesa è stato l'inizio di un rinnovato impegno verso una più profonda unità?
- Quali questioni causano ancora divisioni all'interno dell'*ecumene*? Quali sentieri verso una maggiore unità scorgi?

Preghiera

O Dio amorevole, Tu ci doni testimoni profetici in tempi di conflitto e di divisioni. Quando ti cerchiamo, o Signore, manda il tuo Santo Spirito

per renderci artefici di riconciliazione, uniti negli stessi pensieri e nelle stesse convinzioni. Per Cristo nostro Signore, noi ti preghiamo. Amen.

SETTIMO GIORNO: Insieme... apparteniamo a Cristo

Isaia 19, 19-25	Egli manderà loro qualcuno a salvarli
Salmo 139 (138), 1-12	Come andare lontano da te?
1 Corinzi 12, 12-26	Se una parte soffre, [...] se una parte è onorata
Marco 9, 38-41	Chi non è contro di noi è per noi

Tre spunti di riflessione

Isaia preannuncia il giorno in cui Egiziani e Assiri avrebbero onorato Dio insieme ad Israele, quale popolo di Dio. L'unità dei cristiani appartiene al disegno di Dio per l'unità di tutta l'umanità, e del cosmo intero. Preghiamo perché giunga il giorno in cui adoreremo insieme nell'unica fede e nell'unica comunione eucaristica.

Siamo benedetti dai doni delle tradizioni delle varie chiese. Riconoscere questi doni gli uni negli altri spinge verso l'unità visibile.

Il nostro battesimo ci unisce come un unico corpo in Cristo. Mentre apprezziamo reciprocamente le nostre chiese particolari, Paolo ci ricorda che tutti coloro che invocano il nome del Signore sono con noi in Cristo, perché tutti apparteniamo al suo unico Corpo. Non c'è nessun altro di cui si possa dire: "non ho bisogno di te" (*1 Cor 12, 21*).

Domande per la riflessione personale

- Quali sono i segni dell'"essere di Cristo"?
- In quale modo la frase "Io sono di Cristo" può essere usata per dividere i cristiani piuttosto che per unirli?

Preghiera

Ti rendiamo grazie o Dio, perché Tu benedici tutti e ciascun membro del Corpo di Cristo con i doni del tuo Spirito. Aiutaci a sostenerci reciprocamente, a rispettare le nostre differenze, e a lavorare per l'unità di tutti coloro che, nel mondo, confessano Gesù come Signore. Amen.

OTTAVO GIORNO: Insieme... proclamiamo il vangelo

Isaia 61, 1-4	Dio, il Signore, [...] mi ha scelto per portare il lieto messaggio
Salmo 145 (144), 1-7	Di padre in figlio si tramanda quello che tu hai fatto per noi
1 Corinzi 15, 1-8	Vi ho trasmesso l'insegnamento che anch'io ho ricevuto
Luca 4, 14-21	Oggi per voi che mi ascoltate si realizza questa profezia

Tre spunti di riflessione

Insieme proclamiamo l'evangelo profetizzato in Isaia, realizzato nel nostro Signore Gesù Cristo, predicato dall'apostolo Paolo e ricevuto nella Chiesa. Consapevoli con onestà delle nostre differenze e delle nostre etichette denominazionali, non dobbiamo mai perdere di vista il nostro comune mandato di proclamare il vangelo di Gesù Cristo.

Paolo è inviato "ad annunziare la salvezza [...] senza parole sapiienti, per non rendere inutile la morte di Cristo in croce" (1 Cor 1, 17). Il cammino verso l'unità deve essere trovato nella potenza della croce.

Il vangelo che proclamiamo è reso tangibile e rilevante per noi nella misura in cui rendiamo testimonianza all'opera di Gesù Cristo nella nostra vita e nella vita della comunità cristiana.

Domande per la riflessione personale

- In quale modo il "vangelo" che avete ricevuto è legato alla propria trasmissione culturale e storica? Ciò ha rappresentato un ostacolo all'unità?
- In quale modo la nostra maggiore unità in Cristo ci rende migliori testimoni del vangelo che abbiamo ricevuto?

Pregliera

O Dio ricco di grazia, Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù Cristo nella potenza del tuo Spirito a redimere il tuo popolo. Rendici uniti nella nostra diversità, affinché noi possiamo affermare e proclamare insieme il lieto annunzio della vita, morte e resurrezione di Cristo ad un mondo che ha bisogno del suo vangelo. Amen.